

imprese, quali la Conferenza dei rettori delle Università Italiane (CRUI), le Università per Stranieri di Siena e Perugia, Confindustria e UNI -Italia.

Questa strategia persegue diversi obiettivi:

- aumentare il numero e la qualità degli studenti stranieri iscritti presso le nostre Università e Istituti di alta formazione;
- promuovere tutti quei settori di eccellenza del nostro sistema di formazione non comunemente riconosciuti come tali;
- potenziare settori disciplinari individuati anche in coordinamento con il sistema delle imprese;
- contribuire a un miglioramento della percezione del sistema nel panorama internazionale, rendendolo meglio conosciuto e più attraente soprattutto in aree geopolitiche, paesi e mercati di prioritario interesse nazionale, anche al fine di offrire un contributo fondamentale alla formazione delle future classi dirigenti di quei paesi.

Tra le principali proposte operative emerse nell'ambito delle discussioni del Gruppo di lavoro, da segnalare una mappatura degli studenti internazionali, una maggiore semplificazione delle procedure di accesso ai corsi, il potenziamento del sito Universitaly, la creazione di una struttura di coordinamento “leggero” di promozione del sistema di formazione superiore, sul modello e l'esperienza di Uni-Italia, l'istituzione di antenne per la promozione all'estero del sistema della formazione superiore italiana e la realizzazione di roadshow di presentazione dell'offerta formativa italiana. Il Gruppo di lavoro ha individuato aree e paesi di interesse prioritario per il sistema dell'alta formazione. Sono stati considerati “paesi a priorità 1”, la Cina, l'India, gli Stati Uniti, il Messico, Israele, l'Argentina, l'Iran e l'Etiopia. Sono stati considerati, invece, “paesi a priorità 2”, il Brasile, la Corea, l'Indonesia, il Vietnam, l'Albania, l'Oman, la Giordania, la Russia, la Colombia, il Cile, l'Egitto, il Mozambico, l'Angola e il Camerun.

Scambi giovanili

A lato delle borse di studio come strumento simile a queste si può annoverare il settore degli scambi giovanili.

Nella scelta dei progetti viene data preferenza a quelli riguardanti le tematiche di politiche giovanili considerate prioritarie a livello UE, quali la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, il volontariato, l'integrazione sociale dei giovani, il disagio giovanile. Vengono inoltre valorizzati i progetti formativi, culturali di arricchimento ed approfondimento linguistico e professionale all'estero, per giovani italiani e stranieri nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Tematiche specifiche riguardano lo sviluppo delle imprese, la cooperazione sulla cultura agroalimentare, l'incremento dei sistemi informatici per facilitare l'informazione, la leadership femminile in

relazione alle aziende, il progresso democratico nel mondo, lo scambio di dati sullo sviluppo della ricerca in ambito tecnologico-scientifico, la formazione professionale e tecnica, la sostenibilità ambientale, la salute, la conoscenza delle reciproche tradizioni e culture anche in campo artistico.

I Paesi verso i quali questo tipo di attività ha avuto particolare rilievo sono gli Stati Uniti, i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, India, Cina. Inoltre un accordo con i paesi ex sovietici prevede una collaborazione finanziata con fondi ad hoc.

Dal 2016 si è predisposto un bando pubblico annuale per la presentazione da parte di associazioni e ONG italiane riconosciute di progetti di scambi giovanili finanziabili con questo strumento.

I progetti che hanno ottenuto un finanziamento nel 2016, attraverso la procedura concorsuale, sono i seguenti:

- progetto, presentato dall'Università Federico II di Napoli per attivare un processo di scouting tecnologico e di promozione internazionale dell'imprenditorialità di alto profilo scientifico mediante uno scambio tra studenti e imprese statunitensi. In particolare, il percorso si pone l'obiettivo di identificare nuove tecnologie e di favorire la realizzazione di partenariati tra le imprese italiane e le imprese ubicate nella Silicon Valley (finanziamento di € 10.000).
- Progetto dell'Associazione Premio Vallesina, nelle Marche, per lo scambio di giovani musicisti tra Italia e Russia (finanziamento di € 7000).
- Progetto “Ciao/Tschau” presentato da Villa Vigoni, in collaborazione con la Germania, per la creazione di un portale in duplice versione italiana e tedesca, per informare i giovani interessati sulle opportunità di vivere un'esperienza di scambio culturale con i coetanei dell'altra nazione (scambi scolastici e universitari, campi scuola, volontariato e stage-finanziamento di € 25.000).
- Progetto presentato da Intercultura per favorire la mobilità internazionale dei giovani studenti ospitati presso famiglie volontarie selezionate dall'Associazione di Intercultura (finanziamento di € 25.000).
- Progetto presentato da Greenaccord per la formazione di 30 giovani giornalisti in merito al tema dei cambiamenti climatici. (finanziamento di € 10.000).
- Progetto presentato dall'ARCS, è rivolto a 10 giovani italiani e 10 giovani tunisini attraverso uno scambio realizzato in Italia (Lazio e Campania) e in Tunisia con tematiche ambientali comuni alle due rive del Mediterraneo sui temi della biodiversità e dei cambiamenti climatici. (finanziamento di € 11.000).

- Progetto presentato da Amore e Libertà per coinvolgere 6 ragazzi/e provenienti dall'Italia e dalla Repubblica Democratica del Congo per offrire loro un'esperienza di scambio sulla realtà familiare, territoriale, culturale, educativa, economica e sociale. Il progetto si svolge a Firenze e Kinshasa. (finanziamento di € 9.500).
- Progetto presentato da COSVAP per giovani italiani e africani per contribuire alla nascita di quadri imprenditoriali in grado di sostenere un principio comune di salvaguardia delle risorse marine e culturali comuni alla Sicilia e all'Africa. (finanziamento di € 25.000).
- Progetto presentato da La Storia del Futuro prevede l'incontro di 30 giovani universitari selezionati in tutta l'Italia con 100 manager e ricercatori italiani operanti nella Silicon Valley. In collaborazione con le Università di Stanford Berkeley ed aziende come Google, Ericsson, VMware, Airbnb, HP, A3Cube, Archon Drones e Mashape, i partecipanti potranno sviluppare modelli di impresa e nuovi processi tecnologici (finanziamento di € 10000).
- Progetto presentato da Rondine (Toscana) per promuovere la conoscenza, l'incontro, lo scambio, la formazione sui temi della cooperazione, del dialogo interculturale tra i giovani provenienti dall'Italia, Nord America, Medio Oriente e dalla Federazione Russa. (finanziamento di € 22.000).
- Progetto del Comune di Roma per favorire l'integrazione e la crescita professionale di giovani laureandi, laureati italiani ed algerini, nei settori dell'archeologia, conservazione dei beni culturali e restauro. (finanziamento di € 25.000).
- Progetto, presentato da Sorella Natura con l'Associazione tunisina Synagri: percorsi formativi per giovani studentesse/studenti volti al rafforzamento delle conoscenze in materia di protezione, tutela ambientale ed anche di nuove opportunità nel mondo lavorativo. (finanziamento di € 24.000).
- Progetto Italia-Tunisia presentato dalla Camera di Commercio di Roma, per la realizzazione di scambi culturali e formativi per un selezionato numero di aspiranti giovani artigiane tunisine ed italiane, per confrontare e sviluppare la tradizione dell'artigianato insieme all'arte ed alla manualità. (finanziamento di € 27.000).
- Progetto, presentato dalla Regione Sardegna, rivolto a giovani di talento che intendono intraprendere la carriera di chef. È prevista la partecipazione di 10 giovani attraverso la creazione di una rete transnazionale con un'attività di interscambio tra la Sardegna e New York. (finanziamento di € 45.000).
- Progetto presentato da Ottovolante per scambi di giovani, italiani e uruguiani, impegnati in campo artistico con la finalità di accompagnarne la crescita personale e professionale e di favorirne la consapevolezza della dimensione socio-politica dell'arte come professione (finanziamento di € 10.000).

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 facendo riferimento a un finanziamento totale pari a € 295.827 sono stati erogati i seguenti contributi:

€ 165.076	sul piano gestionale 10 contributi per manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili
€ 88.456	sul piano gestionale 11 spese per l'esecuzione dell'accordo Italia - CSI per l'attuazione degli scambi giovanili
€ 42.295	sul piano gestionale 12 titoli di viaggio nell'ambito degli scambi giovanili

A6. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero

Come noto, il nostro Paese è un punto di riferimento a livello internazionale nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale.

In questo ambito, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (così come la Cooperazione italiana, la cui attività non è però inclusa nel presente rapporto) cofinanzia numerose missioni archeologiche associandosi ai più importanti enti di ricerca che operano nel settore, come il C.N.R. e le maggiori università italiane. Si tratta di uno strumento che consente di rafforzare la cooperazione culturale con altri Paesi e, nelle aree di crisi, di contribuire a percorsi politici di stabilizzazione.

Le missioni archeologiche hanno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale dei Paesi partner e di rafforzare lo sviluppo socio-economico dei siti. Accanto alla tradizionale tipologia delle missioni di scavo negli ultimi anni è stato privilegiato il sostegno a quei progetti che hanno previsto anche la formazione di esperti in loco. Il trasferimento di "know how" e l'insegnamento delle nostre più avanzate tecniche di restauro a operatori locali suscitano da sempre l'apprezzamento delle autorità degli Stati in cui le missioni si svolgono.

Pur in presenza di consistenti limitazioni ai finanziamenti disponibili, negli ultimi anni il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha operato per garantire continuità ai lavori delle missioni principali, impegnandosi allo stesso tempo nel sostegno alle missioni di nuova costituzione. Le modalità di selezione delle missioni da cofinanziare sono contenute nel "Bando per la richiesta di contributi per missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche italiane all'estero", pubblicato sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il 22

febbraio 2016. Le 184 domande di contributo regolarmente pervenute (rispetto alle 190 del 2015) sono state sottoposte al previo parere consultivo delle altre direzioni generali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e delle ambasciate italiane competenti, che hanno indicato una scala di valutazione delle missioni proposte tenendo in considerazione le condizioni di sicurezza dei paesi di destinazione delle missioni. Gli altri elementi determinanti per l'erogazione dei contributi sono le valutazioni relative al lavoro svolto negli anni precedenti e la rilevanza accordata ai diversi progetti da parte delle autorità locali.

Le domande presentate sono state successivamente esaminate e valutate da una commissione tecnica interministeriale, coordinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e composta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La Commissione ha disposto l'assegnazione dei contributi. I criteri di assegnazione hanno tenuto conto della validità scientifica del progetto e dei pareri precedentemente raccolti, nel contesto delle priorità di politica estera del Governo italiano. È stato considerato elemento positivo di valutazione lo svolgimento di attività di formazione di personale locale e l'uso di tecnologie innovative, anche riguardo alla gestione del sito archeologico. In tutto si sono svolte nel 2016 169 missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche italiane all'estero, con contributo economico ministeriale o riconoscimento istituzionale.

Come negli anni precedenti, anche nel 2016 alcune missioni hanno operato in Paesi caratterizzati dalla presenza di condizioni economiche, politiche e sociali instabili. Alcune delle missioni di ricerca programmate nel Vicino e Medio Oriente (in Tunisia, Egitto, Palestina) sono state portate a termine nonostante oggettive difficoltà e hanno dimostrato la capacità dei nostri operatori di sapersi adattare a circostanze complesse.

Situazioni del tutto eccezionali hanno interessato la Libia e la Siria, paesi di grande interesse scientifico per le missioni italiane. Nell'impossibilità di operare in loco, si è deciso di fornire contributi per ricerche e studi connessi al patrimonio archeologico libico che permettessero di operare anche dall'esterno del paese, portando avanti la diffusione dei risultati raggiunti in precedenza. Per quanto riguarda la Siria, sono stati messi a disposizione contributi mirati a favorire forme di sorveglianza nelle aree particolarmente esposte. Sono state anche finanziate attività di ricerca e documentazione al di fuori del territorio siriano, connesse ai siti archeologici.



La scalinata del palazzo di Festos a Creta, dove opera una missione archeologica italiana

L'attività svolta nel 2016 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in questo settore è stata valorizzata, anche sotto il profilo mediatico, in occasione della “Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico” di Paestum con l'incontro-seminario “La Farnesina e le missioni archeologiche in Giordania”, incentrato sui risultati aggiunti e sulle ulteriori possibilità di sviluppo della ricerca e della valorizzazione in un Paese dallo straordinario patrimonio culturale.

Di seguito una sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti, di estensione pluriennale:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbane (Università di Bologna); Progetto Hadrianopolis: indagini archeologiche e valorizzazione del parco archeologico (Università di Macerata);
- **Arabia Saudita:** Missione Archeologica Italiana in Arabia Saudita (Università di Napoli “L'Orientale”);
- **Argentina:** Missione di ricerca del MUDEC di Milano nella Valle del Calchaqui;
- **Cipro:** Missione Archeologica Italiana a Erimi (Università di Torino);
- **Egitto:** Bakchias-Archeologia dei centri urbani del Fayum (Università di Bologna); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale “Harwa 2001”); valorizzazione culturale e ambientale dell'oasi di Farafra (ISMEO); scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Eritrea:** Evidenze dalla Dancalia eritrea (“Sapienza” Università di Roma);
- **Etiopia:** Missione archeologica dell'Università di Napoli “L'Orientale”;
- **Giappone:** Missione di archeologia subacquea dell' “International Research Institute” di Napoli alla ricerca delle tracce della flotta di Kubilai Khan;
- **Giordania:** intervento al castello di Shawbak (Università di Firenze); ricerca, valorizzazione e formazione del sito di Khirbet Al-Batrawy (Università di Roma “Sapienza”);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Milano, Università di Roma “Sapienza”); a Festòs (Università di Salerno);
- **Iraq:** Scavi italo-iracheni nel sito di Abu Tbeirah (Nassiriya, Università di Roma “Sapienza”), Missione Archeologica Italiana in Iraq (Tulul Al Baqarat, Seleucia) del CRAST di Torino;
- **Iran:** Missione Archeologica dell'Università di Bologna sul sito di Persepoli e Missione a Estakhr della “Sapienza” Università di Roma;
- **Israele:** progetto pilota di mappatura di siti greco-romani (Seconda Università degli Studi di Napoli);
- **Marocco:** Ricerche sulla statuaria in marmo del Marocco antico (Università di Siena);

- **Myanmar:** Le Città Pyu - Origine dell'urbanesimo nel Sud-Est Asiatico (Fondazione Lerici, Roma);
- **Mongolia:** missione etnoarcheologica dell'Associazione Italiana di Etnoarcheologia;
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Pakistan:** Missione archeologica italiana dell'ISMEO nello Swat;
- **Perù:** intervento operativo, a cura del CNR, per la valorizzazione del complesso archeologico di Chan Chan e del suo territorio;
- **Repubblica Popolare Cinese:** Missione etnoantropologica a cura dell'Università di Milano-Bicocca;
- **Stati Uniti d'America:** missione “The Cahokia Project” dell'Università di Bologna;
- **Tunisia:** ricerche e interventi di valorizzazione nella città romana di Uchi Maius (Università di Sassari), Missione Archeologica nel Sahara (Università Roma “Sapienza”);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Università di Lecce); scavo e restauro nel sito di Elaiussa Sebaste, missione archeologica italiana nell'Anatolia Orientale (Università di Roma “Sapienza”), scavi e ricerche archeologiche a Karkemish e nella regione di Gaziantep (Università di Bologna);
- **Vietnam:** Indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 sono stati assegnati a titolo di contributo per missioni archeologiche ed etno-antropologiche:

€ 840.396,66	Si tratta della somma dell'insieme dei contributi economici, di cui € 675.472 provenienti dallo stanziamento iniziale della legge di stabilità sul capitolo di bilancio 2619/6 e di cui € 164.924,66 provenienti dai fondi del decreto sul finanziamento delle missioni internazionali 2016, a valere sempre sul Cap. 2619.
--------------	---

In questo settore occorre menzionare la Scuola Archeologica Italiana di Atene, un organismo pubblico autonomo al quale il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale partecipa attraverso un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione insieme ad altri Ministeri (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Economia e delle Finanze). La Scuola si articola in due sedi, una ad Atene, dove hanno luogo le attività di studio e di ricerca, ed una amministrativa a Roma.

Contrasto al traffico illecito di beni culturali

Nel contesto della valorizzazione del patrimonio culturale va citata l'attività di protezione e recupero dei beni culturali trafugati in cui l'Italia è particolarmente attiva e vanta un considerevole patrimonio di competenze. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha svolto una costante azione di raccordo tra le varie amministrazioni italiane, le rappresentanze straniere accreditate in Italia e le Forze dell'Ordine al fine di facilitare il recupero e la restituzione di numerose opere d'arte di proprietà italiana oppure straniera.

Esempio concreto di tale azione è il caso del rimpatrio dal Belgio, nel giugno 2016, di un frammento scultoreo d'eccellete fattura, il capo marmoreo velato, ritratto di Gaio Ottavio. Il prezioso reperto archeologico, ritenuto autentico ritratto e non effigie del futuro Cesare Augusto, era stato sottratto al Museo Civico del Comune di Nepi nel 1971 e poi incautamente acquistato dal Regio Museo del Cinquantenario (Bruxelles) nel 1975. Non appena scoperta la provenienza del manufatto, le Autorità detentrici hanno disposto l'immediata restituzione.

A7. L'attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione

La promozione del nostro Paese si esplica anche in una serie di attività che vanno dagli scambi tra università alla cooperazione scientifica e tecnologica.

Nel particolare ramo della ricerca scientifica il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese si pone quale facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano (con particolare riferimento alle attività delle università, dei politecnici, dei centri di ricerca, dei poli e dei distretti tecnologici, ma anche delle imprese innovative). Ciò avviene attraverso un'azione coordinata con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il Ministero per lo Sviluppo Economico, con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Ambiente, con le nostre rappresentanze all'estero e attraverso la rete degli Addetti Scientifici (v. in dettaglio paragrafo successivo) e degli addetti per le questioni spaziali, che anche per l'anno di riferimento ha continuato a fungere da elemento di raccordo tra la comunità scientifica del paese di accreditamento e le diverse realtà della ricerca, dell'innovazione e dell'impresa italiane, sostenendo in special modo le iniziative del settore privato delle piccole e medie imprese.

La rete degli Addetti Scientifici, esperti in differenti materie del sapere scientifico-tecnologico, si sta progressivamente riorientando dai paesi europei, con i quali esiste già una consolidata collaborazione, verso le aree del mondo con una maggiore propensione all'innovazione e alla crescita delle collaborazioni industriali ed economiche con l'Italia. A fine 2016 vi erano 25 posizioni di addetto scientifico presso la rete diplomatico-consolare. Tra i compiti degli Addetti Scientifici, oltre al sostegno all'internazionalizzazione dei centri di ricerca e delle università, vi è anche la valorizzazione dei ricercatori italiani all'estero.

Gli accordi bilaterali di cooperazione scientifica e tecnologica sottoscritti dall'Italia con i diversi Paesi, si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali, attraverso i protocolli esecutivi scientifici e tecnologici. Con questi strumenti si assegnano ad esempio, i contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e i contributi per i progetti di "grande rilevanza". L'attuale contesto internazionale, fortemente competitivo, impone che l'alleanza tra diplomazia e scienza sia rafforzata sempre più, sia come motore di crescita economica sia come strumento di dialogo tra i popoli. Anche quest'anno il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso l'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, si è adeguato alle esigenze poste dalla realtà globale ponendo particolare attenzione ad alcune attività di particolare rilevanza sui quali si è concentrata l'attività dell'Unità nel corso del 2016 al fine di valorizzare l'Italia nel settore delle scienze, tecnologia e innovazione.

Tavoli Paese per Scienza, Tecnologia, Innovazione Nel 2016 l'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica ha perfezionato il modello del Tavolo tecnico per coordinare gli sforzi del sistema della ricerca italiano (pubblico e privato) e dei ministeri tecnici interessati all'internazionalizzazione per la loro promozione all'estero. Paese prioritario su cui è stato inaugurato tale modello è stato la Cina. un altro paese prioritario per la cooperazione bilaterale nel settore è Israele.

A seguito del Tavolo di sistema sulla Cina, sono state poste le basi per avviare un nuovo meccanismo di cofinanziamento del protocollo esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica con quel Paese, che vede partecipare accanto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero della Salute. Il coordinamento dei quattro ministeri ha permesso di aumentare l'impegno italiano e quindi anche quello della controparte cinese al cofinanziamento del Programma Esecutivo nel triennio 2016-18. Il modello è stato riproposto per la Corea organizzando il Primo Tavolo Tecnico Corea

con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Salute, Ministero della Difesa, a cui hanno partecipato 22 tra centri di ricerca, università, politecnici e associazioni d’impresa. Inoltre, sarà riproposto, con analoghi tavoli, per il Giappone e l’India, Paesi particolarmente interessanti per i forti investimenti nei settori della scienza, della tecnologia, e dell’innovazione, che si auspica attrarre anche verso l’Italia.

Cooperazione scientifica e tecnologica Italia-Israele. Tra l’Italia e Israele è in vigore dal 2002 un Accordo di Cooperazione industriale, scientifica e tecnologica, firmato nel 2000, che ha concorso a sviluppare notevolmente i rapporti tra i due Paesi nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo industriale.

L’Italia annette un particolare interesse all’Accordo in quanto Israele è lo Stato che più di ogni altro investe nella ricerca in percentuale sul PIL. La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è responsabile dell’Accordo dal gennaio 2016 e, come previsto, ha provveduto a coinvolgere vari Ministeri nella definizione della posizione italiana, anche in considerazione della rispettiva partecipazione alla Commissione Mista, tenutasi a Tel Aviv il 13 settembre 2016, in seno alla quale i due Paesi hanno sviluppato i piani di collaborazione per l’esercizio successivo ed individuato le tematiche sulle quali promuovere attività congiunte.

Nei suoi primi sedici anni di vita, l’Accordo ha beneficiato di un finanziamento da parte del Governo Italiano di oltre 15 Milioni di Euro complessivi ed il cofinanziamento di 115 progetti di ricerca e sviluppo industriale e 58 progetti di ricerca di base, coinvolgendo aziende, atenei, ospedali e centri di ricerca dei due Paesi. Sono stati creati 9 laboratori congiunti in cui gruppi di ricerca italiani ed israeliani operano in sinergia. Dal 2016 è istituito il Premio Rita Levi-Montalcini, per la mobilità di studiosi di prestigio internazionale, la cui prima edizione è stata assegnata in Italia al Prof. Itamar Procaccia del Dipartimento di Fisica dell’Istituto Weizmann di Rehovot ed in Israele a due professori italiani: il prof. Piero Cappelli, ordinario di lingua e letteratura ebraica antica e medievale presso L’Università Ca’ Foscari di Venezia e il prof. Giacomo Rizzolatti, docente presso il Dipartimento di Neuroscienze dell’Università di Parma e l’Istituto Italiano di Tecnologia di Parma.

Integrazione della componente di Scienza, Tecnologia, Innovazione (STI) nelle missioni di sistema. Dal 2014, con la missione del Ministro Gentiloni in Messico, e successivamente nelle varie missioni in Sud America tenutesi nel corso del 2015 (in particolare Cile e Colombia), l’Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica integra la componente Scienza, Tecnologia e Innovazione nelle missioni di sistema economiche, nella

prospettiva di incoraggiare la promozione di questi settori (high tech, infrastrutture di telecomunicazioni, energia sostenibile, nuovi materiali, ecc.). Nel corso dell'anno 2016 si è promossa la partecipazione di università e centri di ricerca alle missioni di sistema del Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto, in Argentina (24-25 ottobre) e Brasile (24-25 novembre).

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha inoltre rafforzato i rapporti con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), e con l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), firmando con i tre enti di ricerca protocolli d'intesa che hanno portato al distacco presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di cinque esperti scientifici. Nel corso del 2016 sono stati finalizzati i protocolli d'intesa e le future convenzioni operative, da realizzarsi nel corso dei primi mesi del 2017, con l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e il Consiglio per la Ricerca in Economia Agraria (CREA) che comporteranno l'ingresso di altre due unità di personale in regime di distacco presso la struttura della Farnesina. Inoltre, sono state poste le basi per un'ulteriore intesa con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) per collaborazioni su progetti di interesse europeo legati principalmente al programma *Horizon 2020*. La collaborazione stabilita con i maggiori enti di ricerca mira a definire concordemente le strategie e le linee di azione per promuovere la ricerca e l'innovazione italiane sui mercati esteri, favorire collaborazioni internazionali tra enti e istituti di ricerca e agevolare la partecipazione di questi ultimi a bandi internazionali, in particolare quelli finanziati dall'Unione Europea.

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, oltre alla rete degli Addetti Scientifici di cui si è parlato diffusamente nel Capitolo I, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti specifici:

- i protocolli esecutivi bilaterali;
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai protocolli esecutivi bilaterali;
- gli strumenti informativi: rete RISeT e Innovitalia;
- il Polo scientifico e tecnologico di Trieste e le organizzazioni scientifiche internazionali (v. capitolo successivo sulle attività in ambito multilaterale).

I protocolli esecutivi bilaterali

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese negozia e stipula i protocolli esecutivi pluriennali, previsti da specifici accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.

Nel 2016 il quadro dei protocolli di cooperazione scientifico-tecnologica è stato ulteriormente rafforzato dal rinnovo di quelli con Cina (firmato a Pechino il 31 marzo 2016, per gli anni 2016-2018), Egitto (firmato a Il Cairo il 10 maggio 2016, per gli anni 2016-2018), Giappone (firmato a Tokyo il 7 dicembre 2016 per il periodo 2017-2019), Stati Uniti (firmato a Roma il 14 gennaio 2016, per gli anni 2016-2017) e Vietnam (firmato a Roma il 22 novembre 2016 per gli anni 2017-2019): riconoscendo la crescente importanza della scienza per lo sviluppo economico, questi protocolli sottolineano la necessità d'intensificare le rispettive collaborazioni, definendo le aree d'interesse prioritarie e i progetti finanziabili.

In merito ai programmi esecutivi è attiva una piattaforma web, in via di ottimizzazione, per la gestione informatizzata delle procedure di ricevimento e valutazione degli oltre mille progetti di “grande rilevanza” e di mobilità dei ricercatori inviati annualmente in risposta ai bandi pubblicati per il rinnovo dei protocolli esecutivi. Il sistema, inaugurato nel 2012, ha reso possibile la riduzione dei tempi per la selezione e il controllo formale delle domande di contributo per i progetti, l'eliminazione completa della documentazione cartacea, oltre a consentire di operare valutazioni statistiche sulle domande inserite e sul database creato in automatico. Un “help desk” elettronico e telefonico è inoltre disponibile¹ al fine di supportare i ricercatori nella presentazione dei progetti, con risultati particolarmente apprezzabili su diversi aspetti del processo: dalla raccolta, selezione e valutazione fino all'approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei protocolli esecutivi scientifici e tecnologici.

Nell'ambito di tali protocolli vengono assegnati cofinanziamenti annuali a progetti di “grande rilevanza” e progetti di mobilità dei ricercatori. Nel 2016 sono stati finanziati 75 progetti di grande rilevanza per 13 paesi con i quali, al 31 dicembre, erano in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali iniziative congiunte; altri 8 progetti, nell'ambito di tali protocolli, sono stati finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, 4 dal Ministero della Salute e 2 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Alla luce del particolare interesse dell'Italia, si segnala l'importanza dei progetti congiunti con la Cina (14 progetti di cui 5 finanziati dal MAECI), con il Giappone (6 progetti), con gli Stati Uniti (15 progetti) e con il Vietnam (6 progetti).

Per la mobilità dei ricercatori nel 2016 sono stati sostenuti progetti di “mobilità” di 113 ricercatori da e verso i 9 paesi con i quali, al 31 dicembre, erano in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali progetti. In proposito, tra i Paesi con i quali

tali progetti sono più attivi si annoverano il Messico, l'Argentina ed il Sudafrica mentre, tra i Paesi europei, la Polonia e la Serbia.

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 sono stati erogati:

€ 1.805.040	per progetti per paesi con i quali sono in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono progetti di grande rilevanza,
€ 126.056	per mobilità dei ricercatori

Gli strumenti informativi: rete RISeT e Innovitalia

Oltre agli strumenti di cooperazione tradizionale, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese prosegue nella realizzazione alcuni progetti di informazione specificamente pensati per il mondo dei ricercatori, delle università e dei centri di ricerca, tra cui RISeT (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) e Innovitalia.

La piattaforma web **RISeT** (<http://riset.esteri.it/>) è lo strumento realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche raccolte dalla Rete degli Addetti Scientifici, dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti di Cultura all'estero. Il portale ha come obiettivo prioritario la promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano, attraverso la creazione di un circuito informativo che mira a trasferire notizie nei seguenti settori: scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche, scienze chimiche, scienze della terra, scienze biologiche, scienze mediche, scienze agrarie e veterinarie, ingegneria civile ed architettura, ingegneria industriale e dell'informazione, scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, scienze economiche e statistiche, informazioni generali.

Sviluppato in analogia e connessione con ExTender (il sistema informativo sulle opportunità di business all'estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - <http://extender.esteri.it/>), RISeT intende favorire nuove opportunità di collaborazione tra mondo della ricerca e imprese e la conoscenza di realtà scientifico-tecnologiche realizzate da ricercatori italiani all'estero. In questa prospettiva, RISeT interviene a rafforzare l'offerta del Ministero per la promozione di università e centri di ricerca italiani, start-up, spin off e imprese innovative, a sostegno della loro competitività a livello internazionale.

Innovitalia, è una piattaforma voluta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per facilitare uno scambio bidirezionale tra ricercatori nel nostro Paese e nel mondo (<http://www.researchitaly.it/innovitalia/>). La piattaforma

è ospitata dal portale nazionale della ricerca ResearchItaly del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e ha l'obiettivo di offrire agli attori del mondo scientifico, della ricerca e dell'innovazione tecnologica costanti aggiornamenti sulle attività svolte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica sia in ambito bilaterale che multilaterale. Innovitalia propone contenuti selezionati direttamente dall'Unità Scientifica e Tecnologica del Ministero.

Il sito ha una sezione dedicata alle news e una agli eventi, dove vengono pubblicate informazioni su opportunità per i ricercatori, manifestazioni di promozione del sistema ricerca italiano, episodi della ricerca italiana all'estero, attività delle associazioni dei ricercatori, premi, nomine, accordi che riguardino, anche in prospettiva, la vita dei nostri ricercatori.

A8. La promozione del turismo culturale

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene e incentiva il turismo verso l'Italia tramite un'intensa attività promozionale all'estero. Di particolare rilevanza, la collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che ha dato vita all'elaborazione del Piano Strategico del Turismo (PST) 2017-2022.

Hanno partecipato alla stesura del Piano, oltre ai Ministeri, anche Regioni, Anci, sindacati e associazioni di categoria, sotto il coordinamento della Direzione Generale del Turismo. Il Piano è lo strumento fondamentale per il rilancio e il potenziamento del turismo in Italia, settore che vale 171 miliardi di euro, pari all'11,8% del Pil e al 12,8% dell'occupazione.

Quattro gli obiettivi fondamentali: integrazione dell'offerta turistica nazionale, innovazione del marketing del marchio Italia, crescita della competitività e miglioramento della governance di settore. Per realizzare tale progetto, il PST ridefinisce le linee dell'offerta turistica italiana, rilanciando e riqualificando i poli attrattivi più famosi e trasformandoli in porte di accesso per destinazioni emergenti e meno conosciute. Accento particolare è stato posto sulla diversificazione delle mete turistiche al fine di indirizzare i flussi di visitatori verso territori ricchi di potenzialità ancora inespresse, quali aree rurali, piccole e medie città d'arte, parchi naturali e marini. Il Piano sostiene inoltre la campagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in programma per il “2017 Anno dei Borghi”, che ha l'obiettivo di rilanciare le bellezze dei piccoli centri del nostro Paese, ricchi di bellezze storico-artistiche. I criteri guida da seguire nella fase attuativa del Piano sono tre: sostenibilità, innovazione e accessibilità, per la promozione di un turismo che sappia

affrontare le sfide del mercato globale e digitale, sempre nel rispetto della conservazione e della valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche.

Il sistema di promozione integrata del PST è perfettamente in linea con le strategie e la filosofia dell'attività della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, che promuove il marchio Italia in tutte le sue forme, contribuendo alla crescita dell'attrattività del nostro Paese all'estero.

Altro fondamentale strumento di rilancio del turismo culturale è dato dalla costante collaborazione per la realizzazione di eventi di promozione all'estero tra ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo e la rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo.

A9. La promozione del design italiano

L'azione di promozione integrata che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sta portando avanti con il motto “Vivere all'Italiana” ha individuato nel design uno dei principali assi di attività, in grado di sintetizzare le diverse componenti (economico-imprenditoriale, culturale, scientifica) del sistema Paese. Basterà qui ricordare la promozione della XXI Triennale di Milano (2 aprile -12 settembre 2016), l'internazionalizzazione del Salone del Mobile (con l'edizione di Shanghai del Salone, 19-21 novembre 2016), la XVI Settimana della Lingua Italiana dedicata al design e all'industria creativa (17-23 ottobre 2016).

Per rafforzare ulteriormente questa azione è stata prevista, a partire dal 2 marzo 2017, una Giornata annuale del Design italiano nel mondo, risultato di un'azione di squadra attivata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, la Triennale di Milano, l'Associazione per il Disegno industriale, la Fondazione Compasso d'Oro, il Salone del Mobile, e ICE Agenzia. L'iniziativa coinvolge tutti gli attori pubblici e privati che rappresentano il design italiano di qualità, il mondo delle imprese e il settore della formazione pubblica e privata. L'evento ha rappresentato una “prima assoluta” durante il quale, in circa 110 città del mondo, altrettanti “Ambasciatori” della cultura italiana (designer, imprenditori, giornalisti, critici, comunicatori, docenti) hanno illustrato un progetto di eccellenza e, attraverso questo, il design italiano.

In programma pure l'evento “Italianism. Il design della parola. La parola ai designer” presso la Farnesina e dedicato a designer e creativi emergenti. L'iniziativa mirerà a promuovere l'industria creativa italiana, valorizzando il

rapporto tra la nostra lingua e il mondo dei progettisti e dei designer emergenti stimolando una riflessione sul tema tra alcuni dei più rappresentativi operatori del settore. L'evento rappresenta la quarta edizione di Italianism e fa seguito al progetto "Dieci parole", organizzato nel 2016 in collaborazione con l'Accademia della Crusca, sviluppato insieme ad ADI - Associazione per il Disegno Industriale all'insegna del tema "Il design della parola, la parola ai designer". Prevede inoltre un concorso in cui verrà chiesto a creativi e designer giovani ed emergenti di illustrare 10 parole della lingua italiana legate al mondo della cultura e del progetto.

A10. La promozione della cucina italiana

L'azione di supporto alla cucina italiana si concretizza nella continuazione dei temi di Expo Milano 2015 e nella valorizzazione dell'enogastronomia italiana in collaborazione con la rete diplomatica e consolare tramite la programmazione di eventi in occasione delle feste nazionali o altre attività promozionali.

Nel marzo 2016 è stato presentato a Roma il progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nel cui quadro sono state programmate iniziative promozionali mirate in Paesi prioritari. In questo contesto stata realizzata la prima Settimana della Cucina italiana nel mondo che, dal 21 al 27 novembre 2016, ha portato, in 108 Paesi, circa 1400 eventi dedicati alla cucina italiana di qualità: convegni sull'alimentazione, sulle certificazioni, sulla tutela e sui valori della dieta mediterranea (bene immateriale dell'Unesco), mostre di design e di fotografia, ma anche proiezioni di film e documentari a tema, premiazioni e concorsi, attività di informazione e di formazione per diffondere la cultura della cucina di qualità (v. capitolo seguente).

Nel quadro di questa azione promozionale, particolare attenzione è posta all'azione di tutela e promozione delle indicazioni geografiche, che costituisce anche uno dei focus delle prossime edizioni della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, che si svolgeranno con cadenza annuale.